

Cross. La Cinque Mulini Nella brughiera sbucca una statua di fango: 1° il keniano Kipkoeh



Paul Kipkoeh durante la gara di ieri

La Befana ha portato fango e pioggia sui prati di San Vittore Olona per la 56° «Cinque Mulini», classico appuntamento con la corsa campestre. Ha vinto Paul Kipkoeh, il keniano campione del mondo dei 10 mila metri a Roma davanti a Francesco Panetta. Non ci sono dubbi, questo atleta agile e solido è uno dei più grandi mezzofondisti di sempre. Eccellente la prova del ventiseienne carabinieri Giuseppe Miccoli.

DAL NOSTRO INVITO
REMO MUGUMECI

SAN VITTORE OLONA. Completano di fango e di gloria per Paul Kipkoeh, campione del mondo dei 10 mila metri la scorsa estate a Roma. Il ghepard keniano ha accelerato di tornare alla «Cinque Mulini» dopo averla vinta l'anno scorso e ha regalato, al non pochi appassionati che hanno sfidato una giornata infernale, una di quelle imprese che è bello ricordare e dire «ero anch'io». Paul Kipkoeh è rimasto nella trappola del gruppo per l'arrivo vemente di Giuseppe Miccoli, di Marco Cozzano e di Dave Clarke. Restare nella trappola del gruppo quando si corre sul fango di stretti sentieri è pericoloso se non mortale. Ma il keniano ha gambe che sanno sfiorare il fango ed è agile e potente. Ha risalito i sentieri fitti di atleti e al primo passaggio era già in vetta, nero di pelle e di fango.

E lì, al primo passaggio, ha cominciato a disegnarsi anche l'impresa del carabiniere piemontese Giuseppe Miccoli. Nella brughiera intristita dalla pioggia e dalla bruma il ragazzo italiano si è messo sull'orma del ghepard e l'ha lasciato solo al penultimo passaggio davanti alle tribune. Il campione del mondo ha ascoltato il rumore vischioso delle scarpe del carabiniere sulla mota, ha mosso leggermente il capo uscendo dall'ultimo rettilineo per valutare la distanza e così, lievemente, con azione di carezza è scappato.

La vittoria di ieri conferma che dopo il tempo dei keniani che già sembrano in eccellenti condizioni e che sicuramente saranno protagonisti ai Campionati mondiali di cross a Auckland, Nuova Zelanda, Paul Kipkoeh aveva già vinto un cross a Cardiff, Galles, dove aveva distanziato ampiamente il lungo britannico Dave Clarke, ieri quarto. Si è già quindi abituato alla crudeltà dell'inverno europeo. Che questo grande campione sia

Basket. In Coppa Campioni la Tracer passa anche ad Orthez
Il mestiere di vincere

La Tracer di Milano batte l'Orthez per la Coppa dei campioni e mette una seria ipoteca sulla qualificazione al girone finale del prestigioso trofeo. Nel «frigorifero» della Mouette i milanesi si aggiudicano l'incontro nelle battute finali dopo essere stati largamente in vantaggio per tutto il corso della partita. Nel primo tempo la squadra di Casalini ha avuto anche 20 punti di vantaggio.

ORTHEZ (Francia). In mattinata la gita a Lourdes. Alla sera una specie di miracolo per la Tracer impegnata in Coppa Campioni nella cittadina francese. La squadra milanese ha infatti rischiato di perdere nel modo più incredibile una partita che dopo la prima fase conduceva con ben 20 punti di vantaggio (54-34). Ma poi una serie di errori e la scarsa concentrazione ha provocato paurosi sbandamenti. Addirittura a tre minuti dalla fine i campioni d'Italia si sono trovati sotto di quattro punti (72-76) e sembravano ormai costretti ad alzare bandiera bianca. La sconfitta era die-

tro l'angolo. Poi, come detto, l'inaspettato miracolo: Meneghin e Brown hanno riportato il quintetto italiano in partita. Tutto si è deciso in una emozionante volata finale. All'ultimo palpitante minuto le due formazioni erano zavorrate sul 78 pari. Il giocatore Hufnagel ha fallito in questa delicata fase una conclusione importantissima. Mancavano appena 23 secondi alla fine e il tiro da tre punti sarebbe determinante. La formazione di Casalini ha quindi avuto a disposizione l'ultima palla. L'allenatore ha chiesto un minuto di sospensione per concentrare tattica-

mente gli ultimi fondamentali istanti del match. D'Antoni ha tenuto ben stretta la palla palleggiando come lui sa fare: ha poi servito Montecchi, mentre il cronometro scandiva gli ultimi istanti di una partita folle dall'andamento imprevedibile. Il giocatore si inventava una penetrazione e riusciva a tirare in qualche modo: il pallone schizzava verso l'alto e poi si infilava a canestro. Dopo un secondo la sirena ha segnalato la fine della rocambolesca partita. La sudatissima vittoria vale forse la qualificazione per i milanesi. Con i punti conquistati in terra di Francia la finale di Coppa Campioni di Gand del prossimo aprile appare molto concreta.

È questa la seconda vittoria consecutiva in trasferta della Tracer dopo l'impresa compiuta a Tel Aviv la sera del 17 dicembre: in una serrata partita gli italiani sconfissero i campioni del Maccabi. Per la verità ieri sera a Or-

thez Meneghin e soci non hanno brillato. Dopo un primo tempo di ordinaria amministrazione, dove avevano imposto la loro superiore classe, durante i secondi venti minuti hanno pasticciato e hanno perso il dominio del gioco. Soltanto l'orgoglio è riuscito a far rimediare nell'ultima fase della partita diciotto minuti di straordinaria «folia».

Tracer Milano-Orthez 80-78 (1° tempo 54-34).

Tracer: Aldi, D'Antoni 8, Premier 8, Meneghin 8, Brown 24, Montecchi 10, McAdoo 22. n.e.: Barna, Pittis e Governi. All. Casalini. **Tiri liberi:** 15 su 21; **Tiri da 3 punti:** 5 su 10.

Orthez: Ortega 2, Carter 22, Hufnagel 13, D. Gadou 8, Kaba 7, Haq 14, Scheffer 10, Deganis 2. n.e.: Serenes e Gadou. All. Fisher. **Tiri liberi:** 6 su 8; **Tiri da 3 punti:** 8 su 27.

Arbitri: Jones (Galles) e Mottart (Belgio). Note: nessun uscito per 5 falli. 5.500 spettatori.



Franco Casalini

La Scavolini scivola sulla buccia Hapoel

ROMA. Il mercoledì di

Coppa ha portato la prima vittoria alla Scavolini Pesaro. In Coppa Korac ha superato in casa il Racing Parigi. Vittoria inutile in quanto la formazione è già tagliata fuori dalle semifinali. Perde, in Coppa delle Coppe, in Israele la Scavolini Pesaro. A fine partita risultato (finale di 89 a 88 per Hapoel Gaïl Elyon. In casa i pesaresi avevano vinto di 15 punti. Una vittoria avrebbe assicurato la semifinale.

In campo femminile non è andata neppure bene alle ragazze del Sidis Ancona superate nella Coppa Ronchetti dal Bse Budapest per 75 a 79. Un turno quindi, se si eccettua la vittoria della Tracer non positivo per le formazioni italiane. In particolare «brucia» la sconfitta subita dalla Scavolini. Ora la formazione di Bianchini è comunque chiamata a giocare due partite tra le mura amiche: mercoledì prossimo con la capolista del girone della Coppa delle Coppe, Juventus e una settimana dopo con l'Assubel.

Dietor-Real Madrid 80-81
Dietor: Brunamonti 11, Marcheselli 6, Fantin 4, Sbaragli, Cappelli n.e., Villalta 15, Binelli 8, Stokes 3, Allen 27, Silvester 6. All. Cosic. **Ti 27/33, T da 22/53, T da 3/14.** **Rimbalzi** 38. **Uscito per 5 falli Binelli ai 35'.**

Real: Lorente 6, Del Corral 7, Romay 6, Briukov 18, Branson 8, Martin F. 2, Corbalan 6, Alexis 17, Martin A. 11, Lopez n.e. All. Saiz. **Ti 15/22, T da 22/46, T da 3/10.** **Rimbalzi** 40.

Arbitri: Rigas e Ivanov. **Note:** paganti 6.150, incasso 74.850.000. Distorsione alla caviglia per Silvester.

Sospeso da Corbalan che Fantin non può tenere, gli spagnoli si riproposcono all'avvio di ripresa, ma la Dietor reo presto in panchina per 5 falli. C'è poi stata una girando-

la di cambi nella prima parte che probabilmente ha finito per disorientare qualcuno in casa bianconera più che condizionare l'avversario. Si sono visti un Allen efficacissimo nel secondo tempo, un tenace Villalta, un commovente Brunamonti.

Spagnoli in vantaggio poco dopo il 5', poi c'è il recupero bolognese (20 a 17 al 9'). Ma i madrileni col preciso Biriukov allungano e al quarto d'ora sono in vantaggio 35 a 23. C'è poi una parziale rimonta bianconera, comunque gli ospiti finiscono il tempo sul 46 a 37.

Sospeso da Corbalan che Fantin non può tenere, gli spagnoli si riproposcono all'avvio di ripresa, ma la Dietor reo presto in panchina per 5 falli. C'è poi stata una girando-

Dietor, il danno e la beffa

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCO VANNINI

BOLOGNA. La Dietor in testa di un punto e con il pallone in mano riesce nell'impresa di perdere una partita a sette secondi dalla fine. Succede che Stokes ha un controllo balordo, passa male la palla a Brunamonti che non riesce ad intercettare, interviene il furbo Corbalan che si lancia in contropiede e realizza il canestro della vittoria per il Real Madrid (81-80). Anche un successo non avrebbe gran che modificato la situazione in questa «Coppa Korac» per la formazione bolognese, che doveva rimediare il meno 14 patito all'andata, resta però il fatto che buscarla a quel modo in un momento particolarmente delicato della stagione, accentua il malumore che tra-

spare con evidenza nella Dietor. Cos'è che non ha funzionato in casa bianconera? La volontà c'è stata, l'aggressività pure ma c'è da dire che contro il Real Stokes non riesce ad ingranare. Nel match d'andata la sua prestazione fu disastrosa e oggi il giocatore si è in parte ripetuto (solo 3 punti con 1 su 5 e 4 rimbalzi). Ma l'allergia di Stokes al Real non basta a giustificare la sconfitta. Non s'è capito perché Fantin, fisicamente acciacciato, sia stato messo alle costole di quel «motorino» di Corbalan. Silvester ha avuto difficoltà su Biriukov (poi si è fatto che buscarla a quel modo, ancora una volta, è finito troppo presto in panchina per 5 falli. C'è poi stata una girando-

Parigi-Dakar. Lesione alla colonna vertebrale per il belga Malherbe

L'avventura si tinge di dramma
Pilota grave dopo caduta dalla moto

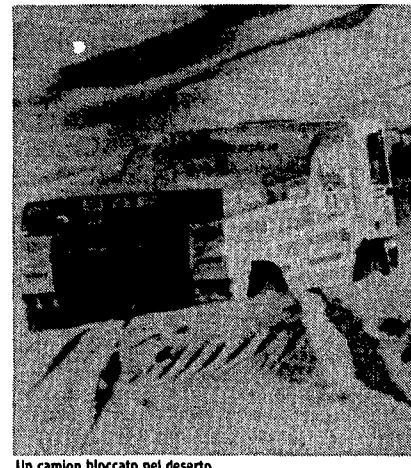
Ancora incidenti alla Parigi-Dakar. Il bollettino della lunga corsa nel deserto registra, come era facile prevedere, una lunga serie di cadute e feriti. L'ultimo grave infortunio è quello occorso al belga Andre Malherbe trasportato con un aereo nella capitale francese. Si teme una lesione alla colonna vertebrale. L'italiano Franco Picco è passato al comando del rally nella sezione moto.

TAMARASSET (Algeria). Dramma nel deserto. Alla Parigi-Dakar gravissimo incidente al pilota Andre Malherbe. Il tre volte campione del mondo di motocross è caduto con la sua motocicletta Yamaha-Sonauto e avrebbe riportato serie lesioni alla colonna vertebrale. L'incidente è accaduto durante la settima tappa del raid rally in pieno deserto in territorio algerino tra Bordj Omar Driss e Taman Rasset. Le notizie circa le sue condizioni di salute sono ancora frammentarie. È confermato che avrebbe riportato lesioni ad alcune vertebre cervicali.

stato operato per la frattura di entrambe le gambe, ma le sue condizioni stanno migliorando.

Gli ultimi drammatici incidenti riproposcono alla pericolosità del tracciato africano, dopo i morti delle passate edizioni. Tra l'altro l'aspetto più grave è quello dei soccorsi: infatti quando viene segnalato un incidente nel deserto i soccorsi possono arrivare anche dopo qualche ora. È nel caso di lesioni gravi si perde tempo prezioso. Unica salvezza in questi casi è l'uso dell'aeroplano, vecchi Dakota che possono atterrare e decollare anche in condizioni proibitive.

Sul fronte agonistico va registrata la corsa di testa del finlandese Vatanen nella sezione automobilistica con la sua superpotente Peugeot turbo. Tra le moto l'italiano Picco è passato in testa dopo la lunghissima tappa di 987 km. Il precedente capolista Gaston Rahier non è neppure arrivato al traguardo.



Un camion bloccato nel deserto

Pallavolo. Torna il campionato

E in classifica regna l'Emilian style...

BOLOGNA. Pronostici della vigilia ampiamente rispettati nella prima giornata del girone di ritorno del massimo campionato maschile di pallavolo. La capolista Panini ha fatto un sol boccone del malcapitato Giomo (3 a 0). Ma le inseguitrici non sono state da meno. I bolognesi della Camst hanno travolto in trasferta l'Eurosiba mentre i parmigiani del Maxicono hanno battuto fra le mura amiche il Burro Virgilio. Nessuna sorpresa anche negli altri incontri col derelitto fanalino di coda Gonzaga che s'è fatto superare in casa dall'Opel mantenendo sconfortatamente lo zeri

nella casella dei punti in classifica. In campo femminile continua indisturbata la marcia trionfale delle romagnole della Teodora che sono andate a vincere per 3 a 0 sul campo della Telcom, squadra di tutto rispetto. Alle spalle delle ravennati c'è sempre il Braglia che ha vinto col Gallico in trasferta. Più indietro si trovano Vini Doc e Yoghli, peraltro entrambi vincenti. Una sola partita è finita al quinto set, quella fra la Conad e il Civ & Civ, con la vittoria che ha arreso alle padrone di casa.
12ª giornata A1
Maschile: Bistefani-Kutiba 3-1; Gonzaga-Opel 1-3; Panini-Giomo 3-0; Maxicono-Burro Virgilio 3-0; Eurosiba-Camst 0-3; Acqua Pozzillo-Clesse 3-1. **Classifica:** Panini 22; Camst e Maxicono 20; Pozzillo e Bistefani 16; Clesse, Eurosiba e Kutiba 10; Burro Virgilio 8; Giomo e Opel 6; Gonzaga 0. **Femminile:** Conad-Civ & Civ 3-2; Cassa Rurale-Albizzate 3-2; Yoghli-Scott 3-0; Mapiervini Doc 0-3; Gallico-Braglia 0-3. **Telcom-Teodora** 0-3. **Classifica:** Teodora 22; Braglia 18; Vini Doc e Yoghli 16; Civ & Civ e Telcom 14; Albizzate 12; Conad 10; Mapiervini 8; Carurale e Scott 6; Gallico 2.



Il Natale più alto del mondo

È quello che ha trascorso l'alpinista sud-coreano Huh Young Ho sulla vetta dell'Everest, il celebre tetto del mondo con i suoi 8848 metri. Eccolo nella foto mentre issa le tradizionali bandiere, una del suo paese e l'altra del Nepal.

Pete Maravich, grande del basket, muore d'infarto a quarant'anni



Il basket mondiale è in lutto per la scomparsa prematura di un grande campione. Pistol Pete Maravich (nella foto), grande professionista della disciplina che visse i migliori momenti della sua carriera agli inizi degli anni Settanta, è morto per infarto cardiaco all'età di 40 anni. Stava disputando con alcuni amici una partita amichevole di basket. Gran tiratore e passatore di palla, Maravich si era messo in luce nella Louisiana University sotto la guida tecnica del padre, coach del celebre college. Nella Nba giocò ad Atlanta, New Orleans, Utah e Boston. Tra le sue performance, celebri i 68 punti realizzati in un'unica gara, un record per il ruolo di «guardia», ed una stagione disputata ad oltre 44 punti di media-gara. Il 44 divenne poi il suo numero di maglia che venne ritirato quando Maravich mise fine alla propria carriera agonistica. Lo scorso anno il suo nome venne inserito nella Stanza della Gloria di Springfield, il museo dei campioni del basket.

Torna a casa...Dirceu

Qualcuno si sarà pur chiesto che fine avesse fatto José Guimarães Dirceu? Dopo tanti anni di milizia nel campionato italiano di calcio, e con eccellenti risultati, il campione brasiliano ha deciso di tornare in patria. Sembra che non accetti, in campo, di essere un «mercato», ma quelli da una squadra all'altra non sono poi tanto numerosi. In Brasile ha militato con Botafogo, Fluminense e Vasco de Gama. Poi ha giocato in Messico, Spagna e Italia, dove ha cambiato una mezza dozzina di squadre. È davvero il «re dei passaggi».

L'arbitro si fa male e il Perugia resta imbattuto

La squadra di calcio del Perugia non perde da 25 incontri. Ieri c'era andata vicina, ma un provvidenziale infortunio dell'arbitro gli ha dato una mano. A 15 minuti dal termine i perugini perdevano per 0-1 contro il Gubbio nella gara valida per i sedicesimi di finale della Coppa Italia di serie C. Poi il direttore di gara, il trentottenne Paolo Forte di Aosta, si strappava i muscoli gemelli del polpaccio sinistro. Nonostante alcuni tentativi di rimetterlo in piedi, l'arbitro non ha potuto continuare a dirigere l'incontro che verrà ripetuto entro il prossimo mese di febbraio. Quando si dice la provvidenza...

Carole Merle, a Tignes, fa conoscenza con la vittoria

La aspettava da tempo e spesso l'aveva sfiorata. Ma nel secondo gigante di Tignes, valido per la coppa del mondo di sci, la francese Carole Merle finalmente l'ha incontrata. La vittoria, naturalmente, a dispetto della sfortuna che l'anno scorso le aveva colpita: una frattura ed un intervento chirurgico ancor più recente. Terza nella prima manche, la francese ha recuperato nella seconda frazione superando la compionessa del mondo Maria Walliser, svizzera, giunta seconda. Al terzo posto la spagnola Ochoa. Solo quattordicesima Michela Figini che conserva comunque la leadership della classifica generale con 106 punti.

Sport e sanità Ci fonda un'associazione

È nata la Sanitasport, nuova associazione che si propone di favorire una maggiore diffusione delle conoscenze sanitarie sportive anche nelle categorie che non sono spesso trascurate, bambini, anziani e portatori di handicap. L'iniziativa è stata data dal Movimento sportivo popolare, recentemente riconosciuto dalla Cee come unico ente europeo di promozione sportiva. La presentazione della nuova associazione è avvenuta ieri a Bologna, ad opera del suo presidente Juan Antonio Corbalan, play-maker del Real Madrid e medico.

Mike Tyson nominato pugile dell'anno

Il Consiglio mondiale della boxe ha nominato il detentore del titolo dei massimi, Mike Tyson, «pugile dell'anno». Verrà premiato il 27 gennaio a New York, in una manifestazione nella quale ci saranno altri riconoscimenti per Thomas Hearns Ray Sugar Leonard e Marvin Hagler per il «combattimento dell'anno».

Nati i gemelli Pironi Si chiameranno Didier e Gilles

Due figli gemelli di Didier Pironi, il pilota di Formula Uno morto il 7 agosto scorso durante una gara di motonautica «offshore», sono nati ieri a Parigi. Si chiameranno Didier e Gilles, in memoria del padre e di Gilles Villeneuve, amico e compagno di squadra di Pironi alla Ferrari, morto anche lui tragicamente in occasione delle prove del Gran Premio del Belgio del 1982. I neonati e la madre Catherine sono in buona salute.

PIERFRANCESCO PANGALLO

LO SPORT IN TV

Raidue. 13.25 Tg2-Lo sport; 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2-Sport; 20.15 Tg2-Lo sport.
Raitre. 16 Fuoricampo; 17.30 Tg3-Derby.
Odeon. 22.30 Calcio, campionato spagnolo cronaca registrata di Real Madrid-Barcellona.
Tmc. 13 Sport News; Sportissimo; 19.30 Tmc Sport.

Il divorzio è ufficiale

Roche rompe con la Fagor e se ne va con tutta la squadra

PARIGI. Il campione del mondo di ciclismo Stephen Roche e altre 22 persone tra atleti, massaggiatori, meccanici e manager, hanno abbandonato la squadra spagnola «Fagor» con cui dovevano partecipare alle competizioni della prossima stagione e sono alla ricerca di un nuovo contratto. Lo scrive il quotidiano sportivo francese «L'Equipe». Secondo il giornale francese, l'esistenza di dissapori tra il presidente della «Fagor», Agustín Mondragon, e il manager di Roche, Philippe Crepel era affiorata da qualche tempo. La rottura è stata inevitabile - prosegue «L'Equipe» - quando Mondragon ha annunciato alla fine del dicembre scorso alla stampa spagnola il licenziamento di Crepel. Patrick Valcke, direttore sportivo di Roche, ha affermato che vi sono già stati contatti con la società «Merlin» e con due società giapponesi e britannica, su cui non è possibile fornire particolari. Per parte sua Roche ha affermato che parlerà solo tra alcuni giorni.